

espiazione di tanto sangue innocente, e questo lo rilevo dalle pagine del vostro libro, e mi empie non di triplice, nè di quadruplica ma di ennesima indignazione!

Presidente. Onorevole Imbriani, ora non è in discussione...

Imbriani. Domando scusa. Se questa preda bellica, così detta perchè era un *azione bellica* del Livraghi, se questa preda bellica doveva essere destinata a questo scopo, ciò non fa che raddoppiare la colpa del generale Baldissera, il quale già ne faceva uso, e la sottraeva ai suoi legittimi possessori.

Voci. Non l'ha fatto.

Imbriani. Non l'ha fatto? Aveva l'intenzione di farlo, ed io voglio venire a sapere che cosa ne ha fatto di questo danaro, appunto perchè parto dalla supposizione che non l'ha fatto. Che cosa dunque ne hanno fatto gli altri? Io mi domando se è l'Italia che deve pagare di nuovo queste furfanterie, che deve con altre 70 mila lire mettere il suggello alle infamie del Livraghi e compagni, di questi generali e tenenti, che son rimasti impuniti (*Rumori*). Se l'Italia deve spendere così i propri denari!

Ora questo danaro si deve trovare, chi l'ha preso lo deve pagare, non lo deve pagare il paese; chi lo ha preso lo deve sapere il presidente del Consiglio, lo deve sapere il Governo.

Presidente. L'onorevole Crispi ha facoltà di parlare.

Crispi, (Segni di attenzione). Comincio per dichiarare alla Camera esser mia opinione, che il capitolo non deve essere cancellato; le 70 mila lire debbono essere pagate.

Qualunque sia l'uso fatto della proprietà di Getheon (di questo parleremo poi), siccome la responsabilità è sempre dello Stato, lo Stato deve pagare. Resta poi al Governo di inquirere per sapere come il danaro sia andato via, chi ne abbia usato e per conseguenza chi ne dovrà risarcire l'erario nazionale.

Il danaro esisteva, finchè io fui al potere, e quando il presidente del Consiglio ricordò la relazione del 12 settembre 1889, nulla disse che potesse tornare a danno dell'Amministrazione d'allora.

Il fatto del Getheon è uno di quei disgraziati incidenti che avvengono nelle colonie di tutto il mondo. Il Baldissera credette che il Getheon fosse un emissario di Ras Alula.

Si sarà ingannato, avrà indovinato: non istà a me indagarlo.

Voi ricorderete chi sia Ras Alula: Ras Alula, aiutato da preti nostri nemici, da stranieri che erano allora nel dominio di Massaua, fu l'autore della strage di Dogali. Quindi nell'esercito era rimasto un risentimento assai legittimo contro quest'uomo, e nessuno può meravigliarsene. Solo in tempi recentissimi Ras Alula è diventato amico del Governo italiano. Non è cosa che ci riguarda.

Avvenne di conseguenza che Getheon fu condannato a morte; ma il Baldissera, ordinandone la esecuzione, non credè far cosa che potesse tornare a proprio disdoro, nè pensò mai di commettere un assassinio per interesse privato; potè anche ingannarsi, ma in questo caso non agì con animo perverso.

Ho voluto dir questo perchè si parla troppo e troppo spesso dei nostri generali, e se ne parla male qualche volta con poca ponderatezza; e questo è un guaio. Non dico che colpe non si possano commettere dagli uomini, il mio ottimismo non va fino a questo punto, ma condannare per condannare, censurare per censurare, senza esaminare i fatti e le condizioni dei luoghi, in cui questi fatti avvennero, non mi pare prudente nè patriottico. (*Interruzioni*).

Io non difendo nessuno, io parlo come il cuore mi detta.

Di Rudini presidente del Consiglio. Ha ragione.

Cavalletto. È verissimo.

Crispi. Il fatto avvenne nel settembre 1889 ed il danaro esisteva nel gennaio 1891. Il presidente del Consiglio non troverà un atto mio, che autorizzasse la spesa di quel danaro in un modo, o nell'altro.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Non c'è nemmeno un atto mio.

Crispi. Che non ce ne sia uno suo, onorevole presidente del Consiglio, io non ho ragione di dubitare. Quello che io intendo constatare è che, quando io lasciai il potere, il danaro era nella cassa militare di Massaua, e che da parte mia nessun ordine fu dato perchè fosse speso in un modo o nell'altro. E dico questo perchè Lei, un momento fa, dichiarò alla Camera che i fatti avvennero sotto il suo predecessore e che quindi non c'era responsabilità da parte sua. Non ce n'è neanche da parte mia. (*Movimenti*).

Delle cose dell'Africa si è parlato più volte.

La Camera ricorderà che in un'altra oc-